MARIE-ODILE ANDRÉ, *Colette à la plage. Une femme libre dans un transat*

Francesca Forcolin

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/42894>

DOI: 10.4000/studifrancesi.42894

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2020

Paginazione: 693

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Francesca Forcolin, «MARIE-ODILE ANDRÉ, *Colette à la plage. Une femme libre dans un transat*», *Studi Francesi* [Online], 192 (LXIV | III) | 2020, online dal 01 mars 2021, consultato il 15 ottobre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/42894> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.42894>

Questo documento è stato generato automaticamente il 15 ottobre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

MARIE-ODILE ANDRÉ, *Colette à la plage.* *Une femme libre dans un transat*

Francesca Forcolin

NOTIZIA

MARIE-ODILE ANDRÉ, *Colette à la plage. Une femme libre dans un transat*, Malakoff, Dunod, 2018, 176 pp.

- 1 Questo secondo volume della collana «À la plage» riprende il taglio del Proust di Faerber, proponendosi nella sua linea continuativa per diversi motivi. Innanzitutto perché *Colette à la plage* è anch'esso un "romanzo critico" che si concentra sulla faticosa emancipazione da parte di una donna e di una scrittrice, la cui idea di libertà (lontana dall'affiancarsi a una militanza femminista, né a un atto voluto o deliberatamente costruito) è sinonimo di un puro istinto vitale che l'ha condotta a reagire alle necessità che le si imponevano. Una libertà, prosegue l'A., caratterizzata da anticonformismo, trasgressione e (seducente) provocazione, nonché da una profonda testardaggine per la conquista di un nome e di una scrittura che le è propria, lontana dalle correnti letterarie della sua epoca. Secondo motivo di continuità con il Proust è il periodo di nascita: Colette, nata del 1873, è di soli due anni più giovane. Infine, come suggerisce il nome della collana, un *fil rouge* estivo lega le due vite: dalla spiaggia proustiana di Balbec si passa ai soggiorni colettiani presso Belle-Île-en-Mer, le Crotoy e Rozven, a cui fa eco il lettore vacanziero assorto in quella nebulosa fatta di echi, mescolanze e rimandi che è l'opera di una scrittrice moderna, edonista e panteista, che sa fondere umano, vegetale e animale, come narra M.-O. André nei nove capitoli intitolati «Plages», «Saint-Sauveur», «Sido», «La vie parisienne», «Music-halls», «Corps», «Ces plaisirs», «Vieillir», «Écrire».